

*Strumento di riflessione e  
dibattito dei lavoratori di  
Roma Capitale  
Collegato alla  
U.S.B.- Unione Sindacale di Base*

**aprile duemilaundici**

**Parliamo di:**

Un giusto richiamo alla precisione .....	1
Alemanno: Un bilancio fallimentare .....	2
Diamoci una mossa ragazzi! .....	3
Parliamo di soldi (i nostri) e di come ce li stanno illegittimamente sottraendo .....	3/4
Crimini & Misfatti .....	Inserto (2 pagg.)

*il pane & le rose*

## *Apprendiamo con piacere...*

... che non pochi colleghi iniziano ad interessarsi a questo piccolo tentativo di ravvivare il dibattito. Tanto che arrivano le prime critiche. Ne prendiamo atto con piacere e cercheremo di farne tesoro, invitando tutti ad essere ancora più incisivi. La più importante ci è parsa quella avanzata da chi ci ha contestato una sorta di “genericità”, di scarso approfondimento degli argomenti trattati (forse troppi per concentrarli su sole quattro paginette in formato word?).

Pur essendo ovvio che l’idea originaria era essenzialmente quella di stimolare un dibattito che avrebbe poi trovato altre e più congrue modalità di approfondimento (cosa che necessariamente comporta qualche imprecisione), ci sembra giusto fare uno sforzo di maggior rigore almeno sul piano informativo. A tal proposito, abbiamo chiesto a chi, per conto dell’Unione Sindacale di Base (U.S.B), segue con maggiore continuità le trattative a livello centrale con l’Amministrazione di fornirci uno schema riepilogativo di tutto ciò che attualmente “bolle in pentola” e di quanto tempo si dovrà ancora attendere per vedere applicati quei tanti istituti contrattuali (indennità e quant’altro) sui quali l’Amministrazione tende a fare “melina” al solo scopo di posticipare quanto più possibile l’esborso di fondi che già da tempo sono dovuti ai dipendenti. Di tutto ciò proveremo a dar conto già a partire da questo numero.

Ma intanto, come non fare almeno un accenno alle devastanti conseguenze che inevitabilmente peseranno su tutti noi a causa delle scelte scellerate, se non veri e propri crimini contro l’umanità, di chi si è autonomamente elevato al rango di avanguardia della civiltà?

Guerra e nucleare ... due aspetti di uno stesso problema!

### **Roma 8 aprile 2011**

#### ***Il Sindaco Alemanno presenta il bilancio di una città senza futuro***

Nella mattinata di venerdì 8 aprile, il Sindaco Alemanno ha convocato i presidenti dei municipi per presentare il Bilancio di Previsione 2011. Una riunione che era da ritenersi “a porte chiuse”: nel senso che agli organi di stampa è stato sostanzialmente interdetto l’accesso, salvo che per pochi minuti ... giusto il tempo di scattare qualche foto e poi ... via ... tutti a fare anticamera, in attesa di qualche informazione “strappata” ai presidenti municipali in uscita alla fine della riunione. Riguardo la sostanza della questione, ci risulta che il tutto si sia ridotto alla presentazione, da parte dell’Assessore, di un documento di poche paginette, nel quale erano riportati “alcuni elementi significativi” (così recita letteralmente il documento) della manovra economica per l’anno in corso.

Sorvoliamo sul fatto che in tre anni di amministrazione l’attuale consiliatura non è mai riuscita ad approvare una previsione annuale di bilancio nei termini previsti dalla normativa. E’ ormai oggetto di simpatiche battute il fatto che il nuovo Sindaco, nel suo primo anno di incarico si è commissariato da solo e poi, quando ha provato a pigolare qualche pur modesta pretesa di autonomia, è stato sostanzialmente tacitato e ri-commissariato dal Governo. Ma tant’è.

Andiamo, quindi, alle nude cifre. Dalle prime 10 pagine del documento (per il resto sostanzialmente inutili) si ricava l’indicazione che l’area romana è stata “più resistente al ciclo negativo (2008-2009)”, con una maggiore crescita dell’1,4 % rispetto alla media nazionale, riscontrando un “Pil pro-capite elevato (circa 24.000 euro al terzo posto tra i maggiori Comuni dopo Milano e Bologna)”.

Questa buona performance viene giustamente premiata dal governo con un taglio di 152,60 milioni di euro di trasferimenti erariali che, sommati alla non riproposizione del cosiddetto “Fondo Letta” (una tantum concessa nell’anno 2010) per 80 milioni di euro, alla riduzione dei trasferimenti regionali per altri 5,28 milioni di euro e ad altre entrate non riproponibili, fanno una riduzione di quasi 300 milioni di euro (284,90 per la precisione) di tagli complessivi da parte del Governo e della Regione Lazio (alla faccia degli Enti politicamente “amici”). A fronte di tale riduzione delle risorse, si prospetta un maggiore fabbisogno di spesa per 103,67 milioni di euro.

Conclusione: rispetto allo scorso anno abbiamo il problema di reperire risorse aggiuntive, solo per garantire “la sopravvivenza” dei servizi già esistenti, per 388,57 milioni di euro. Benissimo!

Quando dicevamo che la legge su Roma Capitale era una via di mezzo tra una burla e la classica e romanissima “sòla” non è che avessimo tutti i torti!

Naturalmente, questi bei quasi 400 milioncini mancanti si dovranno pur trovare. Quindi, saltando a piè pari (anche per non tediare troppo i lettori) l’analisi di tanti altri numerini sui quali comunque sarà opportuno tornare, passiamo direttamente al Capitolo “Politiche di Gestione delle Entrate” ... un vero e proprio passaggio dal patetico al goliardico.

Qualche cenno al “libro dei sogni” dell’ineffabile Sindaco: più di 70 milioni di euro dovrebbero derivare dall’applicazione della fantomatica “Tassa di Soggiorno”, che tanto ha fatto inferocire gli operatori turistici; altri 25 milioni circa dovrebbero provenire (udite udite) dal recupero dell’evasione e dalle maggiori entrate Ici; ancora, 6 milioni dalle maggiori entrate tributarie (forse questa è vera, perché l’Amministrazione ha recentemente deciso di aumentare tutte le tariffe fondamentali); 2,10 milioni (e qui ci permettiamo un consiglio: state in campana!) dovrebbero provenire dalle “maggiori previsioni di entrata per contravvenzioni”; ecc. ecc.

Una “chicca” per noi lavoratori: il capitolo “Politiche di Gestione delle Spese” prevede due sole voci di risparmio: poco più di 70 milioni di euro per “razionalizzazione della spesa per beni e servizi di Roma Capitale” e 27 milioni di euro per “razionalizzazione personale ed IRAP”. Chissà cosa intende il Sindaco per “razionalizzazione” del personale, visto che dovrebbe consentire un risparmio tutt’altro che indifferente!

Pur rendendoci conto della fatica che comporta la lettura di troppi numeri, chiediamo un supplemento di attenzione per un ultimo riferimento al “Piano investimenti 2011 e fonti di finanziamento” (in linea teorica ciò che davvero disegna il futuro di una città).

Stringiamo al massimo: di 4.868,63 milioni di euro di spesa prevista (nel documento non è dato rintracciare per fare cosa), ben 3.167,63 dovrebbero essere finanziati da proventi derivanti da “Progettualità sottoposte a valutazione con esito positivo - Fondi privati (Project Financing, Concessioni, Lottizzazioni Convenzionate, Piani di zona)”.

Che dire ... se non che il vero organo di riferimento gestionale dell’Amministrazione Comunale (ora Capitolina) non risponde ad un nome bensì ad una sigla: A.C.R. (Associazione Costruttori Romani, o come altro vorrà chiamarsi). Sempre e comunque è la speculazione edilizia che governa questa città. Il vero e proprio dramma è che questa affermazione era vera al tempo delle vecchie amministrazioni Rutelli e Veltroni (qualcuno ricorda le battaglie in fase di approvazione del Nuovo Piano Regolatore?) ed è ancor più vera oggi.

Con una differenza (purtroppo solo formale). I sindaci precedenti fingevano (o forse credevano davvero ... ma chissà, visto che il risultato è stato identico) di contrattare coi “padroni del vapore”. Quello attuale neanche ci prova, consapevole come è della propria impotenza di fronte al “partito del mattone” e della sua sudditanza alle scelte del Governo.

Questa è la sostanza ... il resto è “fuffa”.

### **Cari colleghi, è proprio il caso di darci una mossa!**

Tentiamo di riassumere il senso di una breve discussione svoltasi non molto tempo fa tra colleghi (tutti di area “amministrativa”) nella quale si poneva il problema di come ritrovare un “senso di appartenenza” e, conseguentemente, prospettive di sviluppo professionale per un settore rispetto al quale è in atto un evidente tentativo di frammentazione e riduzione alla più assoluta “insignificanza”.

Proviamo a tradurre in “parabola” l’esito della riflessione.

*Dixit: visto che le funzioni amministrative, all’interno di un’amministrazione pubblica, si riducono sostanzialmente alla gestione di procedure ed alla elaborazione di atti (e, quindi, alla tutela della correttezza giuridica degli atti posti in essere dalla Pubblica Amministrazione), è normale che, nella attuale congiuntura politica, tale ruolo venga sminuito, osteggiato e “sterilizzato”, tanto quanto la funzione di “garanzia del diritto eguale per tutti i cittadini” è considerata un fastidio più che una risorsa.*

Prendiamo atto della sostanziale correttezza di tale conclusione. Ma riteniamo doveroso proporre una riflessione in merito.

*Diciamo: visto che la funzione di tutela dell’eguale accesso di tutti i cittadini ai servizi considerati essenziali è ancora garantita dalla nostra Carta Costituzionale, la lotta dei pubblici dipendenti incaricati di funzioni amministrative in difesa dell’importanza del proprio ruolo deve diventare il cardine di una generale mobilitazione contro la deriva “privatizzatrice” che pretende di subordinare i diritti intangibili del cittadino ad una qualunque logica di profitto.*

Questo e nulla di meno deve costituire il presupposto di una ridefinizione di compiti, ruoli, funzioni e, soprattutto, rivendicazioni economiche e professionali di quello che ormai viene definito (con simpatia o disprezzo, non fa gran differenza) il corpo centrale di ogni Amministrazione pubblica e del quale sembra non si sappia cosa fare ... visto che spesso se ne sottolinea il costo (pesantissimo, in termini percentuali) ma non se ne ricorda l’utilità.

E’ un problema che va posto immediatamente all’ordine del giorno di qualunque riflessione (sia essa politica, gestionale o sindacale), ma è soprattutto un problema che va preso in mano dai lavoratori che in quel ruolo si trovano oggi a “navigare” con non poche perplessità e che avrebbero diritto a riconoscimenti ben più importanti di quelli che a tutt’oggi sono loro concessi.

Tale essendo la situazione, forse sarebbe utile costruire dei momenti di incontro-dibattito destinati precisamente a tutti i lavoratori capitolini inquadrati nell’area amministrativa, per riflettere insieme su quali prospettive può avere tale ruolo all’interno dell’Ente e quali battaglie impostare perché ne derivi un giusto riconoscimento professionale ed economico.

### **Ora parliamo di soldi!**

*Da molti colleghi ci viene la sollecitazione a fare un po’ di chiarezza sulla situazione dei cosiddetti “arretrati”. E’ chiaro che, con l’aria che tira, l’esigenza è quantomai sentita.*

*D’altronde dire “arretrati” è troppo generico, essendo tali e tanti gli istituti contrattuali (collegati o meno ad incentivi economici) mai applicati o non rispettati dall’Amministrazione.*

*Fornire un quadro globale è, conseguentemente, assai meno semplice di quanto si possa pensare. Ma è uno sforzo che prima o poi va fatto ... per cui, tanto vale iniziare.*

*Un primo criterio per fare chiarezza è quello di individuare alcune tipologie fondamentali di “magagne”. Se ne possono individuare almeno tre:*

*A. Indennità e incentivi che sono già dovuti in base a vecchi accordi o contratti e rispetto ai quali, quindi, deve solo essere disposta la loro liquidazione.*

*B. Compensi di vario tipo che l’Amministrazione ha l’obbligo di regolamentare sulla base degli impegni formalmente presi con la firma dell’accordo del 23 dicembre 2010.*

*C. Altre procedure (ad esempio quelle relative allo scorrimento delle graduatorie concorsuali) cui il Sindaco od alcuni suoi Assessori avevano, in varie occasioni, “promesso” di dare corso e che, a tutt’oggi, non sembra siano più nelle loro attenzioni.*

*Proviamo a procedere con ordine, approfondendo per ora i ritardi, a volte davvero “vergognosi”, nel pagamento di indennità e incentivi già dovuti per vecchi accordi o contratti.*

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

1. Pagamento delle quote spettanti in relazione al progetto di produttività connesso alle procedure di regolarizzazione dei cittadini neocomunitari ex d.lgs. n. 30/2007. Si tratta di attività svolte e concluse due/tre anni fa, che hanno coinvolto un gran numero di colleghi (tutti gli operatori dei servizi demografici) e, quindi, un importo complessivamente significativo. Vera e propria "distrazione di fondi" come possibile imputazione a carico dell'Amministrazione visto che, se non ricordiamo male, il progetto venne finanziato dal Ministero dell'Interno e la Grande Roma Capitale è l'unico ente coinvolto a non aver ancora pagato il dovuto.

Inutili le richieste di chiarimento avanzate al Dipartimento competente da parte dei colleghi interessati, alcuni dei quali hanno anche avviato procedure legali ... senza alcun esito. Massimo della presa in giro, il fatto che circa un anno fa l'Amministrazione chiese "con estrema urgenza" agli uffici del personale di elaborare tutti i conteggi relativi al calcolo delle quote spettanti individualmente, perché la cosa andava chiusa in pochi giorni ... poi più nulla.

2. Seconda in ordine di "anzianità", un'altra produttività riguardante gli operatori degli uffici del personale, che si fecero "un mazzo tanto" nella fase di riversamento dei dati dal vecchio al nuovo sistema informatico di gestione del personale ... buio fitto, nonostante il tempo passato.

3. Indennità per il personale di Categoria C e B con responsabilità di coordinamento di altro personale (500 euro lordi annui). Non sembra esistano particolari ostative alla corresponsione di quanto dovuto; il pagamento, rimandato di mese in mese, sembra debba venir effettuato con lo stipendio di maggio 2011.

4. Indennità per archivisti informatici, Ufficiali di Stato civile e Servizi elettorali, Responsabili tributi, ecc. (300 euro lordi annui). Vale quanto detto al punto precedente.

5. Indennità sostitutiva dell'incentivo per articolazione oraria al personale di Categoria D non incaricato di Posizione Organizzativa, esclusi i Funzionari di P.M. che fruiscono di altri istituti (1.550 euro lordi annui). Il Contratto Decentrato ne disponeva il pagamento entro il febbraio di ogni anno successivo. Anche in questo caso sembra che Maggio 2011 sia il mese fatale.

6. Indennità di disagio per le educatrici che svolgono il turno dalle ore 16,30 alle ore 18,00 (2 euro al giorno). Un altro caso "grave ma non serio": indennità istituita a decorrere dall'anno 2007-2008, non è mai stata attribuita.

7. Retribuzione di risultato spettante ai Funzionari incaricati di Posizione Organizzativa (importo variabile a seconda della tipologia di P.O. e del grado di raggiungimento dei risultati). Non è certamente il ritardo più grave tra quelli elencati, visto che prima o poi il pagamento, sino ad ora, è sempre stato effettuato. Inutile, tra l'altro, ricordare la nostra assoluta contrarietà a tale istituto del quale abbiamo chiesto l'abolizione in ogni occasione; ma, fin quando tale indennità è prevista, non è comunque accettabile che venga pagata regolarmente con un ritardo di mesi.

Questo per quanto riguarda la semplice "descrizione" dei ritardi gravi o gravissimi che abbiamo classificato nel primo gruppo (come si dice ... il resto alla prossima puntata).

Nel frattempo ci sentiamo di invitare tutti (a partire da noi stessi) ad una seria riflessione su quanto tempo e quanta energia siamo disposti a spendere per praticare la "adeguata pressione" su un'Amministrazione che non sembra prestare grande attenzione a queste "quisquiglie".

### **nota redazionale**

Il presente foglio di informazione e dibattito è curato da gruppi di lavoratori del "nuovo Ente locale" Roma Capitale, iscritti o meno ad organizzazioni sindacali. Per il necessario supporto tecnico ci si è rivolti alla U.S.B. - Unione Sindacale di Base (che volentieri ha accettato di supportare l'iniziativa).

*il pane & le rose* è stampato quale supplemento a:

**noi** - Periodico delle Rappresentanze Sindacali di Base (Aut.ne Trib. Roma n. 565/95. Redazione e Amm.ne: Via dell'Aeroporto, 129 00175 Roma).

**Per comunicazioni e collegamenti contattare:**  
**328 0035640**

**Per trasmissione di documenti da sottoporre al dibattito**  
**mail: [r.betti@usb.it](mailto:r.betti@usb.it)**